

Stella Santacatterina (a cura di)

### *Abstract*

La conversazione con l'artista Daniele Puppi affronta, facendo affiorare i nodi principali della sua concezione poetica, alcune tra le questioni fondamentali dell'arte contemporanea. La poetica di Daniele Puppi, infatti, prende corpo da un lavoro artistico che sente in maniera estrema il conflitto tra il momento performativo e quello rappresentativo. Le sue «Fatiche», come Puppi ama nominare i suoi interventi nello spazio espositivo, sono letteralmente irrepresentabili, in quanto manifestano quella crisi mimetica che costituisce la base genetica della produzione estetica contemporanea.

Stella Santacatterina, critica d'arte e curatrice, ha insegnato in università londinesi (ucl, University of London; Middlesex University) e ha tenuto conferenze e cicli di seminari presso la Bazalel University (Gerusalemme), la Jan van Eyck Akademie (Maastricht), il Goldsmiths College (London), la University of London (London) e la City University (London). Ha curato mostre in Europa e Medio Oriente. Collabora a riviste di teoria dell'arte e di filosofia tra cui «Third text» e «Oxford Journal of Philosophy».

Daniele Puppi (Pordenone 1970) ha frequentato le Accademie di Belle Arti di Venezia, Bologna, e Roma, dove si è diplomato nel 1996. Dalla prima installazione video-sonora, *Fatica n. 1*, a oggi la sua poetica delinea una particolare pratica artistica di appropriazione dello spazio. Tra le sue principali mostre personali:

*Fatica n. 21*

(

mart

, Rovereto 2003);

*Fatica n. 27*

(Melbourne International Arts Festival, Melbourne 2005);

*Fatica n. 16*

(HangarBicocca, Milano 2008);

*Fatica n. 23*

## Le irrepresentabili «fatiche» di Daniele Puppi

Scritto da Administrator

---

(  
gnam  
, Roma 2010). Tra le principali mostre collettive a cui ha partecipato:  
*Fatica n. 22*  
– «Forse Italia» (  
smak  
, Gent 2003);  
*Fatica n. 26*  
– «Italy made in art: now» (  
Museum of Contemporary Art, Shanghai 2006);  
*Fatica n. 28bis*  
(  
xv quadriennale  
, Palazzo delle Esposizioni, Roma 2008).